

Il Presidente della Repubblica scrive ai bambini di Gallarate che hanno disegnato la storia del “Tartarughino Matti”

Pubblicato: Lunedì 1 Dicembre 2025



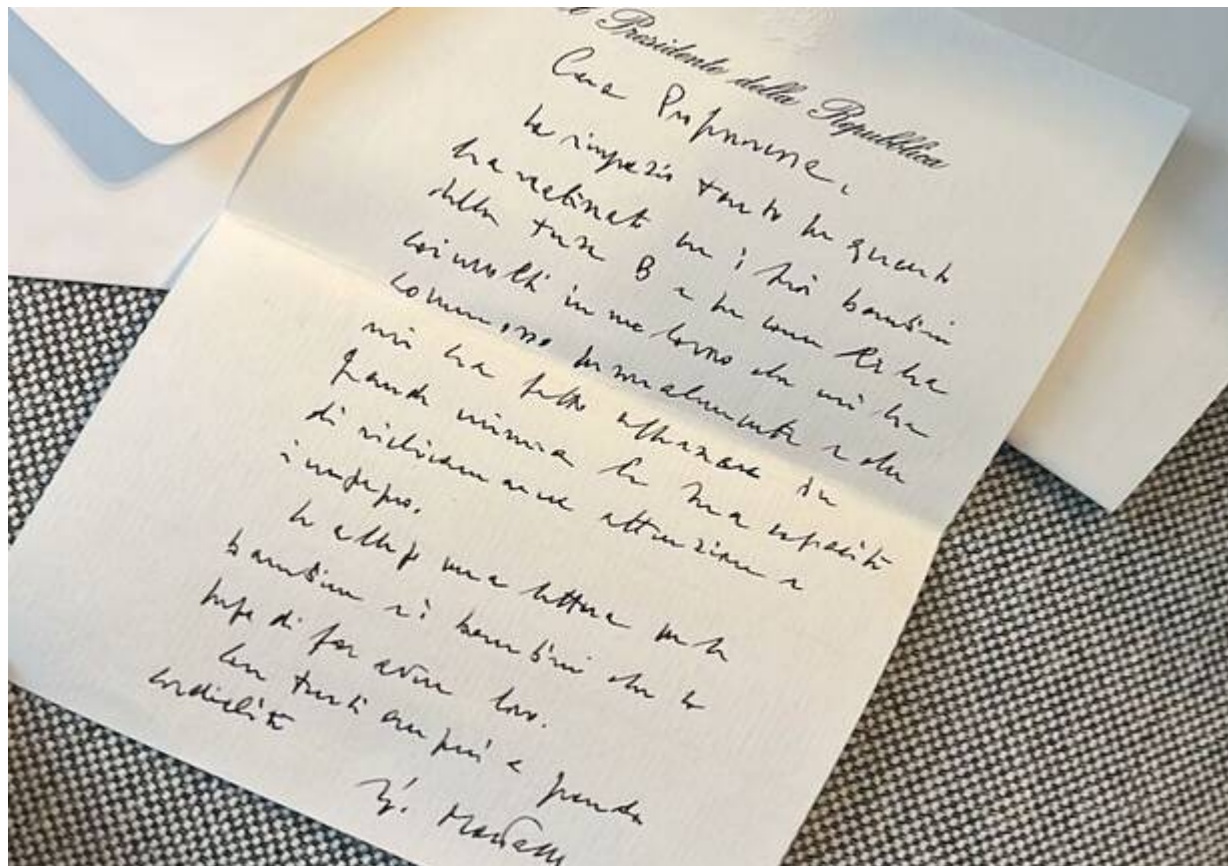
Il “Tartarughino Matti” è **un po’ timido ma determinato**, ha dalle difficoltà e dai dolori che ha vissuto ha **tratto un impegno per tutti**. Il nome della tartaruga ideata e disegnata dai **bambini delle scuole primarie Dante di Gallarate** e dalla loro maestra ha un nome che sembra derivare dal nome Matteo e invece deriva da un cognome noto a tutti gli italiani: **Mattarella. Di nome Sergio**.

Racconta la **maestra Raffaella Tumbiolo**: «In classe stavamo parlando del Presidente della Repubblica e io cercavo un modo per rendere la sua figura più comprensibile e vicina ai bambini. Così **mi è venuta l’idea di trasformare Mattarella in un personaggio capace di parlare il loro linguaggio: una piccola tartaruga, calma, saggia e affidabile**. Insomma, tutte qualità che i bambini hanno subito collegato al Presidente».

Da lì è nato **Matti, un tartarughino un po’ timido ma determinato**, che affronta le sue piccole grandi sfide proprio come fanno i bambini ogni giorno. «Attraverso la sua storia abbiamo unito educazione civica e fantasia: **i bambini hanno riflettuto sulle emozioni, sul dolore, sull’autostima, sull’impegno e su cosa significhi crescere rispettando i propri tempi**. In modo naturale sono emersi valori come il coraggio di provare, la responsabilità e l’equilibrio. E, attraverso il piccolo Matti, ho potuto **parlare ai bambini anche di figure fondamentali come Falcone e Borsellino, di suo fratello Piersanti e di suo padre Bernardo**».

Il lavoro in classe è stato ricchissimo: «Abbiamo discusso, posto domande, condiviso riflessioni. Poi è arrivata la parte creativa: disegni, piccole drammatizzazioni, brevi testi inventati dai bambini. Abbiamo raccolto tutto in un elaborato finale e realizzato un albo illustrato, curandolo in ogni dettaglio, proprio come si fa con qualcosa di cui si è davvero orgogliosi».

«A un certo punto sono stati proprio i bambini a chiedermi: “Maestra, ma perché non glielo **spediamo?**?”. E così abbiamo fatto. Abbiamo inviato tutto al Presidente. La sorpresa più grande è arrivata qualche settimana dopo: **Matti è davvero “giunto a destinazione” e il Presidente ci ha risposto**, non con una ma con **due lettere!** Dalle sue parole si percepiva quanta delicatezza avesse colto nel progetto e quanto lo avesse apprezzato. Per noi, per me e per i bambini, è stato un momento emozionante».



«**Identificarmi nel tartarughino Matti è stato, per me, commovente.** E auguri, i più affettuosi, per il vostro studio e per il vostro avvenire» scrive Sergio Mattarella nella lettera stampata. Ma a questa poi il Presidente ha aggiunto anche una lettera vergata di suo pugno, con il tratto della stilografica.



«Ha dato ancora più senso all'intero percorso, perché **ha mostrato ai bambini che le istituzioni non sono lontane, che anche un Presidente può rispondere alla loro fantasia con gentilezza.** In fondo, questo era l'obiettivo più importante: unire lettura, emozioni e creatività in un'unica esperienza significativa, e allo stesso tempo avvicinare il Presidente – e le istituzioni – al mondo dei bambini. E Matti, il nostro tartarughino, è diventato proprio il ponte che cercavamo».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it